

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
VARIANTE AL R.U. CON CONTESTUALE APPROVAZIONE DI
PIANO ATTUATIVO RELATIVO ALL'AREA A DESTINAZIONE
RESIDENZIALE DENOMINATA LOTTO LIBERO 13
(Art.228 , comma 2 e Art. 107 comma 3 L.R. 10 Novembre 2014 n.65)



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento di Scoping

Edildanimarca Srl

I progettisti

Ing. Riccardo Lazzerini

Ing. Niccolò Mannini



SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	6
2.1	Riferimenti Normativi Nazionali	6
2.2	Riferimenti Normativi Regionali	7
3	PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE E PROCESSO PARTECIPATIVO VAS	8
3.1	Processo Metodologico-Procedurale	8
3.2	Soggetti/Enti Competenti in materia Ambientale (SCA)	11
4	OGGETTO DELL'INTERVENTO	12
5	CARATTERISTICHE DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE	17
5.1	Analisi demografica e salute umana	17
5.2	Sistema insediativo	18
5.3	Sistema socioeconomico.....	18
5.4	Aria e cambiamenti climatici.....	18
5.5	Acque.....	19
5.6	Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna	21
5.7	Paesaggio	22
5.8	Suolo e sottosuolo.....	22
5.9	Rumore e Vibrazioni.....	23
5.10	Rifiuti	23

5.11	Energia	23
5.12	Mobilità e trasporti.....	23
5.13	Patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico	24
6	IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI POTENZIALI IMPATTI.....	24
7	IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI	26
8	VERIFICHE DI COERENZA	30
8.1	Verifica di conformità con il PIT	30
8.2	Verifica di conformità con il PTCP	33
9	POSSIBILI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	37
9.1	Metodologia di Valutazione.....	39
9.2	Indice del Rapporto Ambientale	41
9.3	Fonti e bibliografia.....	43

1 PREMESSA

Il Comune di Greve in Chianti è allo stato attuale dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.88 del 18.11.2002, ai sensi della L.R. 5/1995 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.68 del 4/08/2003.

La Giunta Comunale con Deliberazione n. 31 del 26/03/2015 ha dato avvio, unitamente all'avvio del procedimento di VAS, al procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo.

Nelle more della formazione della nuova strumentazione urbanistica il Comune di Greve in Chianti ha approvato due varianti al R.U. e precisamente:

- una prima variante cosiddetta " anticipatoria" al Regolamento Urbanistico specificatamente concepita per il settore artigianale, industriale ed agricolo, approvata definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.84 del 20/10/2015.

- una seconda variante (questa generale) di Adeguamento del Regolamento Urbanistico alle nuove pericolosità e piani sovraordinati, approvata definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.105 del 17/11/2016.

In questo contesto la variante al regolamento urbanistico oggetto della presente relazione viene presentata in regime di transitorietà ai sensi degli articoli 107 e 228 comma 2 della L.R. 65/2014.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è uno strumento finalizzato all'integrazione della dimensione ambientale all'interno di piani e programmi e alla valutazione degli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Introdotta a livello europeo con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 ed a livello nazionale dal D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, la VAS è stata recepita in Toscana dalla L.R. 10/2010 poi modificata dalla L.R. 69/2010, dalla L.R. 6/2012 e dalla L.R. 17/2016.

Il presente Documento di *scoping*, come previsto all’art. 23 della L.R. 10/2010, rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS con lo scopo di fornire le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione; serve inoltre a predisporre i criteri per l’impostazione del rapporto ambientale. In particolare il presente documento ha lo scopo di:

- descrivere l’approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
- definire l’ambito d’influenza del Progetto;
- identificare la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Il Documento di *scoping* ha quindi la finalità di definire i riferimenti operativi e concettuali rispetto ai quali si effettua la valutazione ambientale strategica. Tali riferimenti riguardano, da un lato, aspetti di carattere metodologico procedurale, quali la mappa delle autorità da coinvolgere, le modalità di coinvolgimento per la partecipazione pubblica, l’approccio metodologico alla valutazione adottato, e, dall’altro, indicazioni di carattere analitico, quali la definizione dell’ambito di influenza del piano, l’analisi delle tematiche ambientali del contesto di riferimento, l’individuazione dei presumibili

impatti attesi dall'attuazione dell'intervento del Piano, i criteri di selezione degli indicatori per il monitoraggio.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 *Riferimenti Normativi Nazionali*

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia dal D.lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007, poi modificata dal D.lgs. 128/2010. Il campo di applicazione della VAS è ad oggi definito dall'art. 6 del D.lgs. 152/2006, in particolare:

- **comma 1:** fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- **comma 2:** fa riferimento (salvo quanto disposto al successivo comma 3) ai piani e i programmi:
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai

sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

- **comma 3:** prevede per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.lgs. 152/2006 (Verifica di Assoggettabilità e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento).
- **comma 3-bis:** stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui al già citato articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.
- **comma 3-ter.** riguarda invece i progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale.

Il Decreto Legge n. 70 del 13 maggio 2011 ha introdotto, per evitare duplicazione di adempimenti, di non assoggettare a VAS o a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani urbanistici, già sottoposti a valutazione ambientale strategica, qualora non comportino variante e lo strumento sovraordinato, in sede di valutazione ambientale strategica, definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

2.2 *Riferimenti Normativi Regionali*

Le norme di riferimento per la valutazione ambientale della
"Variante urbanistica al RUC con contestuale approvazione del Piano

Attuativo" sono costituite dalla Legge Regionale 65/2014 e Legge Regionale 10/2010 e s.m.i.

La materia specifica è attualmente regolamentata dalla L.R. 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA).”. In particolare l’articolo 23 disciplina la procedura per la fase preliminare ed al comma 1 riporta quanto segue *“Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispone un documento preliminare contenente:*

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;*
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.”*

3 PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE E PROCESSO PARTECIPATIVO VAS

3.1 Processo Metodologico-Procedurale

Di seguito viene descritto il processo metodologico–procedurale che verrà seguito per effettuare la valutazione dell’intervento al Regolamento Urbanistico (R.U.). Il procedimento di VAS, secondo quanto definito dalla L.R. 10/2010, è caratterizzato dalle seguenti attività:

- **Verifica di assoggettabilità** (fase di *screening*): ha lo scopo di valutare se un piano o un programma o una sua modifica possa avere effetti significativi sull’ambiente e quindi sia da assoggettare alla procedura di VAS (art. 22 L.R. 10/2010). Tale verifica, in questo caso, è ritenuta non necessaria, ai sensi dell’art.

5 comma 2 della L.R. 10/2010 in quanto l'intervento è sicuramente assoggettato a VAS.

- **Fase Preliminare** (fase di *scoping*): viene predisposto un documento preliminare alla stesura del rapporto ambientale al fine di impostare e definire i contenuti, ossia la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (art. 23 L.R. 10/2010).
- elaborazione di un **Rapporto Ambientale**: si tratta di un elaborato che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio (art. 24 L.R. 10/2010).
- elaborazione di una **Sintesi Non Tecnica** del Rapporto Ambientale (comma 4 art. 23 L.R. 10/2010);
- Svolgimento delle **consultazioni**: i documenti redatti vengono messi a disposizione, con vari mezzi, sia ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che al pubblico (art. 25 L.R. 10/2010).
- la valutazione, svolta dalle autorità competenti del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, che termina con l'espressione del **parere motivato** (art. 26 L.R. 10/2010);
- la **decisione** e l'**informazione** sulla decisione ad parte dell'autorità (art. 27 e 28 L.R. 10/2010);
- il **monitoraggio** in itinere ed *ex-post* degli effetti ambientali del piano o del programma (art. 29 L.R. 10/2010).

Nella Figura 1: Schema iter procedurale VAS (L.R. 10/2010) è riportato uno schema che illustra l'iter procedurale per la VAS a livello regionale ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i., nel quale sono evidenziate le diverse fasi e la relativa tempistica, la documentazione da produrre e gli adempimenti da assolvere.

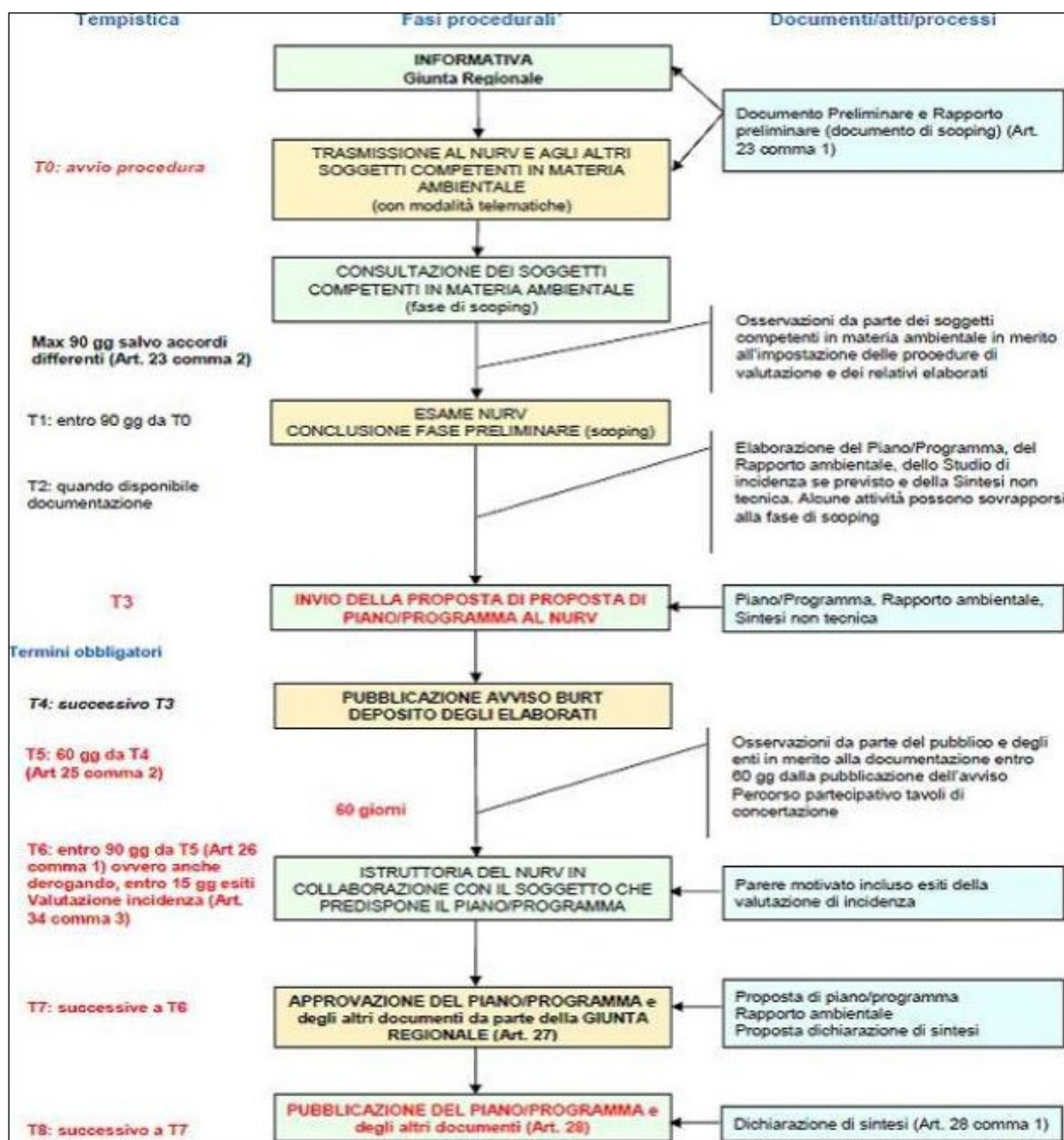


Figura 1: Schema iter procedurale VAS (L.R. 10/2010)

La variante al piano oggetto della seguente relazione rientra nei casi previsti dall'art. 5 e 5-bis della L.R. 10/2010 e s.m.i., sicuramente da assoggettare a VAS.

Per la descrizione specifica della metodologia di Valutazione adottata si rimanda al paragrafo 9.1.

3.2 *Soggetti/Enti Competenti in materia Ambientale (SCA)*

Secondo i disposti della legislatura vigente consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. L'obiettivo è quello di costruire un processo di elaborazione del Piano il più possibile partecipato, seguendo il concetto che il governo del territorio si caratterizza per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, per la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e per la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Sono quindi stati individuati, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 10/2010, i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Toscana;
- ARPAT - Dipartimento di Firenze;
- AUSL –Firenze 10;
- Soprintendenza per i beni Archeologici e per il paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i beni Ambientali ed Archeologici della provincia di Firenze;
- ATO 3 Medio Valdarno, ente preposto al servizio idrico integrato;
- Publiacqua SpA, affidataria della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO 3;
- Autorità di bacino dell'Arno;
- Consorzio di bonifica Colline del Chianti;
- Toscana Energia SPA per la rete gas;
- Quadrifoglio servizi ambientali area fiorentina spa per la gestione dei rifiuti;

- Società ENEL SOLE srl per la gestione della pubblica illuminazione

4 OGGETTO DELL'INTERVENTO

La società Edil danimarca Srl è proprietaria di un'area in parte fabbricativa ed in parte avente altre destinazione d'uso (territorio aperto-verde pubblico-parcheggio) posta a Greve in Chianti Capoluogo (prolungamento via Danimarca zona Sud del Paese).



Figura 2: Inquadramento area di studio

In particolare tale area (Lotto Libero 13) è delimitata a Nord da dalle urbanizzazioni esistenti, ad Ovest dal fiume Greve e a Sud da residua proprietà (Territorio Aperto) della Società e dal campo sportivo della società “Grevigiana”.



Figura 3: Inquadramento area di studio

Come riportato al Catasto dei Terreni, tale area è individuata:

- nel foglio di mappa 130 dalle particelle numero: 232, 199, 200/p, 203, 201, 215/p, 216, 198, 197/p, 210/p e 195;
- nel foglio di mappa 116 dalla particella numero 599/p.

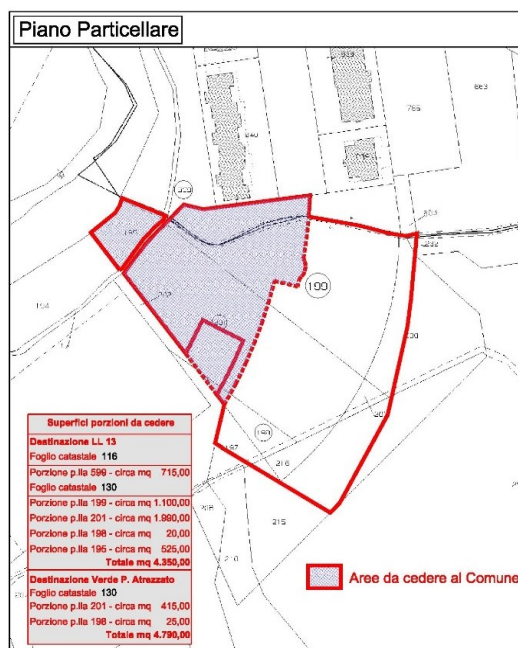


Figura 4: Inquadramento catastale area di studio

Il Piano Attuativo da approvare a variante dell'attuale RUC prevede, in sintesi, la realizzazione di n' 5 fabbricati per complessivi n.26 alloggi con la realizzazione di opere di infrastrutturazione (strade, parcheggi e verde) con specifica area e fabbricato a supporto dell'esistente campo sportivo . Il tutto come sintetizzato nella sottostante tavola 5



Figura 5: Piano Coperture e Sistemazioni Esterne

Si precisa che con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/07/2016 il Comune di Greve in Chianti ha adottato ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R. n.65/2014 e s.m.i., la variante di adeguamento del Regolamento Urbanistico alle nuove pericolosità e piani sovraordinati.

Tale area, facente parte dell'UTOE n. 10/b, è stata recentemente classificata dal punto di vista della pericolosità geologica, sismica e

idraulica. All'interno della stessa sono individuate tre aree di intervento (39, 39a e 39b) alle quali corrisponde "scheda di fattibilità" (si veda Figura 6 "Tavola 13 – "Allegato F" alla variante confermativa al regolamento urbanistico").

Su tali aree gravano i seguenti vincoli:

- **Pericolosità geologica:** G2 – G3 – G4, zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, pertanto realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.
- **Pericolosità sismica:** S2 - Media (D.P.G.R. 26/R), pertanto le condizioni di attuazione sono indicate solamente in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.
- **Pericolosità idraulica:** Per l'area di realizzazione delle abitazioni (zona Nord, individuata dalle particelle catastali 232, 199/a, 200/a, 203, 215/a, 216, 197/a, 201/a e 198/a), sussiste solamente una pericolosità idraulica bassa I1 - I2. Per l'area Sud adibita a parcheggi e spogliatoi individuata dalle particelle 199/b, 201/b, 198/b e 197/b) la pericolosità idraulica è I3 - I4, Pericolosità idraulica media.
- **Vincolo Paesaggistico e beni culturali:** ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" si individuano i seguenti vincoli (secondo il vigente PIT): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed*

impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

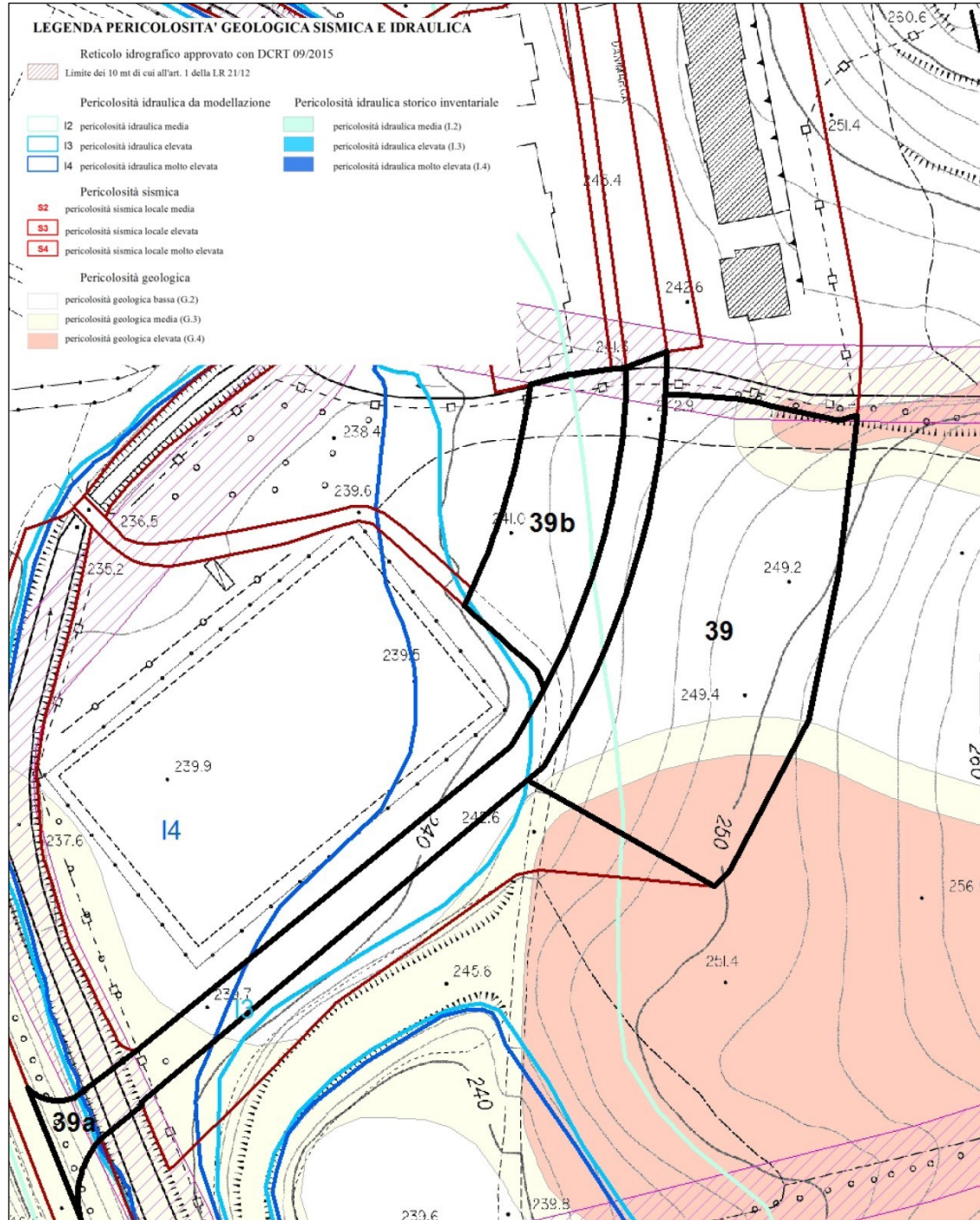


Figura 6: Pericolosità e Fattibilità geologica, idraulica e sismica (R.U.)

5 CARATTERISTICHE DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche delle aree potenzialmente interessate dall'intervento. L'analisi è fatta per Componenti ambientali Strategiche (CS), identificabili come le componenti socio-economiche, culturali, della salute pubblica e ambientali che risentono degli effetti generali delle azioni dell'intervento. Esse comprendono, per l'appunto, non solo le componenti fisiche dell'ambiente(aria, acqua, fauna, flora, etc.), ma anche quelle più propriamente connesse alla attività umana (salute pubblica, attività economiche, relazione sociali, valori attuali etc.),permettendo così una valutazione strategica integrata dell'insieme, obiettivo proprio della VAS. In particolare, nel caso specifico dell'intervento in esame si propone una analisi delle seguenti 13 componenti ambientali strategiche, discusse in maggior dettagli nei seguenti paragrafi.

5.1 Analisi demografica e salute umana

Il comune di Greve in Chianti (FI) si estende per una superficie di 169,04 km²epresenta una popolazione residente di 13.862 abitanti, con una densità media di 82 ab/km². Nel corso degli ultimi 40 anni la popolazione residente ha subito un incremento medio di circa l'8.5%, mentre i nuclei familiari sono leggermente diminuiti.

L'area interessata dall'intervento non presenta abitanti residenti, mentre nelle aree immediatamente circostanti si evidenzia una densità abitativa discreta.

5.2 *Sistema insediativo*

L'area di studio, si trova in una zona lievemente collinare, situata immediatamente a Sud dell'attuale zona residenziale distante circa un chilometro dal centro abitato storico del paese di Greve in Chianti.

Su di essa non sono presenti manufatti.

Nell'area immediatamente circostante a quella oggetto di studio si evidenzia, invece, la presenza di un complesso sportivo dove ha sede la società sportiva dilettantistica "Grevigiana" oltre al torrente Greve.

5.3 *Sistema socioeconomico*

L'analisi della situazione socio-economica del comune di Greve in Chianti (FI), evidenzia un sempre più aumento della popolazione residente con conseguente aumento della richiesta di nuovi alloggi abitativi di tipo residenziale. L'aumento di tale richiesta è imputabile alla posizione strategica del comune di Greve in Chianti essendo posizionato in una zona collinare di indubbio valore culturale e paesaggistico distante soltanto 30 km dal capoluogo Firenze.

5.4 *Aria e cambiamenti climatici*

L'area interessata dall'intervento presenta una qualità atmosferica buona, in relazione alla sua localizzazione ed alla assenza di "contenitori" industriali nelle immediate vicinanze. Da un punto di vista meteo climatico l'area è caratterizzata da un clima di tipo mediterraneo. La centralina meteorologica più vicina è localizzata nel centro abitato di Lamole distante circa 7 km in linea d'aria dalla zona oggetto di studio.

Per quanto riguarda le Zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'All. V del D. Lgs. 155/2010 e s.m.i. eccetto l'Ozono, il Comune di Greve in Chianti appartiene alla Zona Collinare montana. La zona collinare montana copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio

regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Essa risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali. Per quanto riguarda le Zone individuate per l'Ozono, il Comune ricade nell'agglomerato Collinare montano.

Non vi sono in zone limitrofe punti di monitoraggio della qualità dell'aria.

5.5 *Acque*

Vista la particolare collocazione geografica dell'intervento, la componente acqua, risulta essere di estrema sensibilità e necessita di studi approfonditi.

Il corso d'acqua più significativo nel comune di Greve in Chianti (FI) è il fiume Greve, distante poche decine di metri dall'area oggetto di studio. Tra le stazioni di monitoraggio che la Regione Toscana utilizza per l'analisi della qualità delle acque superficiali (MAS), all'interno del Comune di Greve in Chianti risulta presente la stazione contrassegnata dal Codice MAS – 536: Fiume Greve; nei pressi del confine con Greve, ma ricadente nel territorio comunale di Figline e Incisa Valdarno si ritrova, poi, la stazione con Codice MAS – 971: Torrente Molin Lungo Borro Pratolungo, entrambe ricomprese all'interno del bacino del Fiume Arno. Dai dati forniti dalla stazione ubicata all'interno del Comune di Greve (MAS – 536) si ricava uno stato chimico delle acque buono.

Per quanto riguarda lo Stato chimico delle acque sotterranee non risultano invece presenti nel territorio comunale di Greve in Chianti stazioni di monitoraggio della rete ARPAT (MAT).

La zona oggetto di intervento risulta inoltre essere attraversata, lato Nord, da un piccolo borro, affluente del fiume Greve, poco rilevante da non essere censito al catasto dei fiumi della provincia di Firenze.

Allo stato attuale non è previsto alcun utilizzo della risorsa idrica sull'area in esame.

Non vi sono in zone limitrofe punti di monitoraggio delle acque superficiali o sotterranee.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico delle utenze comunali, il Comune di Greve in Chianti risulta autonomo tramite acquedotto. L'approvvigionamento idrico comunale è garantito da un sistema di pozzi e sorgenti che contribuiscono all'alimentazione della rete acquedottistica; nello specifico sono presenti n. 24 pozzi gestiti da Publiacqua e n. 3 pozzi di cui il Comune risulta titolare per emungimento acque sotterranee in corrispondenza dei campi sportivi del Ferrone, San Polo e Panzano. Le sorgenti, della cui gestione risulta titolare Publiacqua SpA, sono 27.

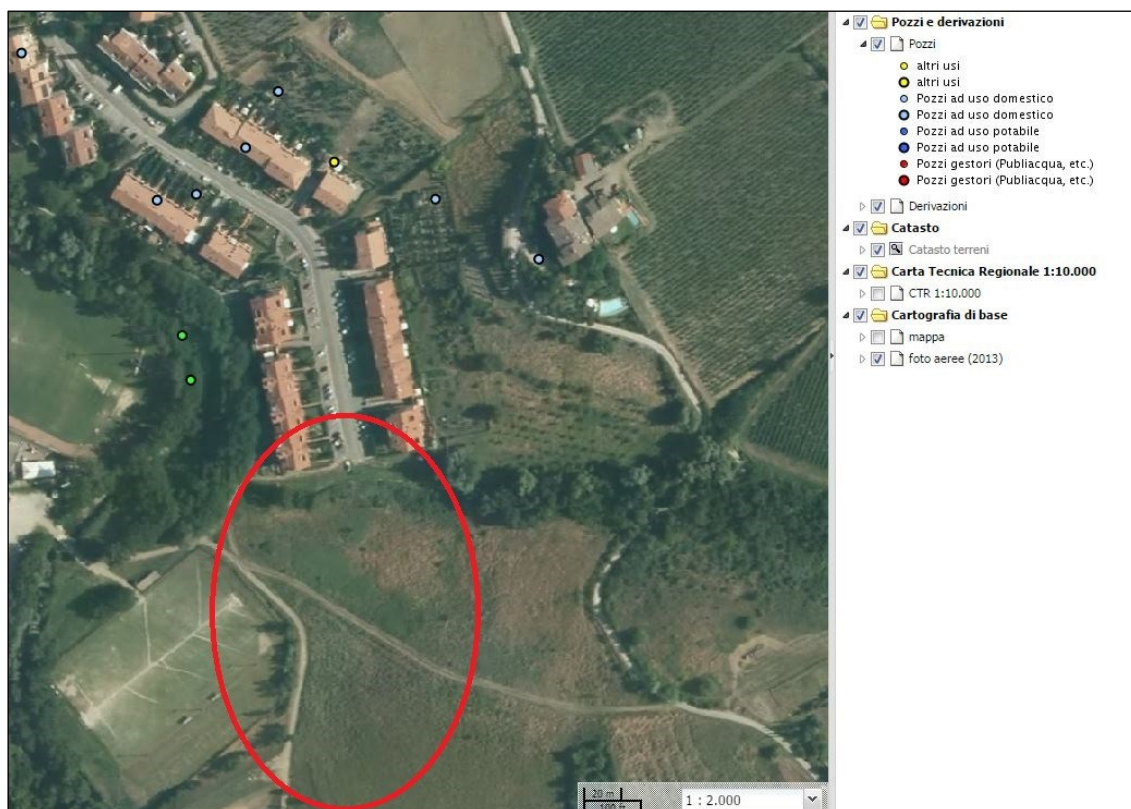


Figura 7: Pozzi e derivazioni area oggetto di studio

Il Servizio Idrico Integrato, comprendente anche la gestione delle fognature e sistema di depurazione dei reflui risulta ad oggi gestito da Publiacqua S.p.a.; dal 1° gennaio 2012, infatti, il Comune è ricompreso nell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno, di cui Publiacqua è gestore unico. La rete fognaria, che si estende sul territorio grevigiano per circa 30,418 km, è tutta di tipo misto e copre l'81% della popolazione.

Non si individuano nella zona oggetto di studio problematiche legate all'approvvigionamento idrico o allo scarico dei reflui.

5.6 Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna

L'area interessata, presentante un indice di naturalità medio-basso e livello basso di biodiversità, non rientra all'interno di aree protette, in

siti di interesse comunitario (SIC), in siti della Rete Natura 2000, in siti di Importanza Regionale (SIR) o in siti di altro tipo vincolati da un punto di vista ambientale. L'area non rientra tra quelle classificate foreste o boschi (D.Lgs. 42/2004 e L.R. 39/2000).

Da un punto di vista ecologico la zona oggetto di intervento rientra tra le aree di collegamento ecologico discontinuo dalla rete, pietre da guado (secondo il PTCP).

5.7 *Paesaggio*

L'area interessata dall'intervento, essendo adiacente al fiume Greve, rientra in una zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi della L.431/85, D.Lgs.490/99 e D.Lgs.42/04(secondo il vigente PTCP). Si fa presente che in tale vincolo vi rientrano anche aree urbanizzate confinanti di recente realizzazione.

5.8 *Suolo e sottosuolo*

Da un punto di vista di uso e copertura del suolo l'area oggetto di intervento è definita come “121: Zone residenziali a tessuto discontinuo”. Il sottosuolo è costituito da alternanza di Litotipi.

L'area di studio rientra in parte in zona a pericolosità idraulica medio-bassa PI1-PI2 ed in parte in zona a pericolosità idraulica alta PI3-PI4, secondo la variante confermativa al Regolamento Urbanistico.

Tutta la zona non rientra in aree definite a rischio da frana.

Tutta la zona rientra in area definita a pericolosità sismica locale Media (PS2).

Parte della zona rientra in area definita a pericolosità Geologica Media (PG2), e parte in area definita a pericolosità Geologica elevata (PG3, PG4), secondo la variante confermativa al Regolamento Urbanistico.

Tutta la zona non rientra in aree estrattive secondo il PTCP.

5.9 Rumore e Vibrazioni

Dal punto di vista acustico il piano prevede la realizzazione di area residenziale e servizi annessi quali parcheggi, viabilità e verde urbano. L'intervento dovrà essere valutato in coerenza con il PCCA comunale adottato in data 19/04/2004 con delibera C.C. n. 46 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana n. 22 del 01/06/2004 e poi revisionato in data 28/06/2008 con delibera C.C. n. 68.

5.10 Rifiuti

Il Comune di Greve in Chianti è dotato di un sistema integrato efficiente di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed è parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro dalla fine dell'anno 2008. Nell'area interessata dallo studio non risultano produzioni di rifiuti speciali.

5.11 Energia

L'area interessata di studio non presenta, ne è attraversata, allo stato attuale da tralicci ad alta tensione. A livello comunale risulta essere bassa la presenza di impianti di energia rinnovabile.

5.12 Mobilità e trasporti

All'area interessata dallo studio si accede percorrendo via Danimarca, la quale termina all'inizio di tale area. Via Danimarca risulta essere una strada di accesso alle abitazioni confinanti, senza sfondo e quindi scarsamente trafficata. Le opere di urbanizzazione prevedono la realizzazione di una nuova viabilità locale a partire dalla fine di via Danimarca per una superficie complessiva (tra strada e parcheggi) di circa 1.700 m².

Nella zona Est è presente una piccola strada di accesso alle case sparse nei dintorni denominata vie delle case sparse.

A circa 200 metri in direzioni Ovest rispetto all'area oggetto di studio vi è la strada Regionale 222 Chiantigiana. Tale strada risulta altamente trafficata.

5.13 Patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico

L'area oggetto di studio non rientra tra le aree di interesse culturale o paesaggistico (secondo il PTCP).

L'area, inoltre, non presenta rischio per il ritrovamento di beni archeologici

6 IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI POTENZIALI IMPATTI

In Tabella 1 si riporta, con riferimento all'intervento precedentemente descritto, il quadro sinottico dei preliminari potenziali effetti attesi dall'attuazione del piano, suddivisi per componente ambientale strategica, rimandando per una loro completa ed approfondita analisi alla stesura del Rapporto Ambientale.

Tabella 1: Potenziali effetti attesi dall'attuazione del Piano suddivisi per Componente Ambientale Strategica

Componenti Ambientali Strategiche	Potenziali effetti ambientali
<i>Analisi demografica e salute umana</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento dell'attrattività di nuove famiglie e pendolari lavoratori
<i>Sistema insediativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riorganizzazione dell'asse viario ▪ Riorganizzazione funzionale ed aumento del numero di unità abitative ▪ Incremento e riorganizzazione funzionale degli standard urbanistici ▪ Progettazione dei singoli lotti
<i>Sistema Socioeconomico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento dell'offerta sul territorio comunale di alloggi
<i>Aria e cambiamenti climatici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento del traffico veicolare ▪ Potenziali emissioni da impianti termici per il soddisfacimento fabbisogni energetici per la climatizzazione
<i>Acque</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione acque meteoriche;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarico reflui domestici ed ampliamento rete fognaria esistente; ▪ Aumento fabbisogni di approvvigionamento idrico e conseguente ampliamento e riorganizzazione funzionale rete di adduzione ▪ Regimazione idraulica borro attraversante l'area di studio ▪ Regimazione idraulica fiume Greve in prossimità dell'area di studio
<i>Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diminuzione dell'area destinata a campo ▪ Progettazione aree destinate a verde pubblico
<i>Paesaggio</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modifica dell'attuale paesaggio collinare ▪ Necessità di interventi in linea con il patrimonio storico-architettonico e culturale dei luoghi e tipologie edilizie con materiali e forme costruttive eco-sostenibili,
<i>Suolo e sottosuolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento e riorganizzazione funzionale delle aree destinate a verde ▪ Incremento del consumo del suolo per la realizzazione dei fabbricati ▪ Incremento delle aree destinate ai parcheggi ▪ Possibile interazione con la falda acquifera ▪ Variazione del coefficiente di deflusso superficiale per le acque meteoriche della zona
<i>Rumore e vibrazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di utilizzo di idonee tipologie edilizie che aumentino l'isolamento acustico
<i>Rifiuti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento delle utenze e necessità di riorganizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti solidi all'interno dell'area oggetto del piano
<i>Energia</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soddisfacimento fabbisogni energetici per la climatizzazione ▪ Soddisfacimento fabbisogni di energia elettrica ▪ Utilizzo di nuovi materiali nelle tipologie edilizie con aumentano dell'isolamento termico ▪ Utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica
<i>Mobilità e trasporti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riorganizzazione asse viario ▪ Riorganizzazione delle aree destinate a parcheggi

7 IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI

La VAS è un processo di programmazione finalizzato all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nelle politiche di sviluppo sociale ed economico. Risulta, pertanto, necessaria, come punto di partenza per le successive valutazioni, un'attenta definizione dello stato ambientale preesistente. In particolare, un modo efficace di descrivere e quindi valutare, a seguito di azioni, un contesto ambientale è quello di riferirsi ad uno specifico *set* di indicatori suddivisi per Componente ambientale Strategica.

In Tabella 2si riporta una proposta preliminare degli indicatori utili a descrivere e ricostruire il contesto ambientale e lo stato di fatto del sistema territoriale su cui il piano può avere effetti significativi, attraverso gli stessi indicatori potrà essere valutata la sostenibilità delle azioni del piano.

Per la scelta definitiva ed un maggior dettaglio sugli indicatori è tuttavia necessario rimandare al dettaglio del Rapporto Ambientale.

La scelta di tali indicatori sarà frutto di una attenta analisi delle specifiche caratteristiche strategico-ambientali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento e dai suoi potenziali effetti significativi e delle azioni ed obiettivi ambientali da essa previsti. Inoltre, essi sono saranno individuati in maniera tale da risultare facilmente reperibili, misurabili in fase di attuazione e sostenibili.

Tabella 2: Identificazione preliminare degli indicatori ambientali		
Indicatore		Unità di misura
Analisi demografica e salute umana		
Struttura della popolazione	Consistenza assoluta della popolazione residente	n. di persone
	Composizione per classi di età della popolazione residente	% per classe di età
Sistema insediativo		
Uso sostenibile del territorio	Superfici urbanizzate sul totale della sup. territoriale	%
	Intensità d'uso del suolo urbanizzato	n. abitanti per km ² di area urbanizzata
	Verde comunale per abitante	m ² di verde comunale per ab.
Sistema socioeconomico		
Impatto sul sistema socioeconomico	Offerta di nuovi alloggi residenziali	n. di alloggi per abitante
	Tasso di occupazione/disoccupazione	% occupati su popolazione residente
Aria e cambiamenti climatici		
Qualità dell'aria	Centraline fisse: numero, tipologia, localizzazione, parametri rilevati e efficienza di funzionamento	n. delle centraline fisse e % di dati validi per parametro
	Postazioni mobili: numero delle campagne di monitoraggio realizzate, localizzazione, data di inizio e fine delle campagne, parametri rilevati ed efficienza di funzionamento	n. delle campagne di monitoraggio e % di dati validi per il monitoraggio
Acque		
Consumi idrici	Volume di acqua erogato per usi civili in un anno	m ³ /anno
	Volume di acqua consumata pro capite in un anno	m ³ /anno
Qualità delle acque superficiali	Numero di impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia	n. impianti
Scarichi idrici (acque reflue)	Quota di popolazione servita dalla rete fognaria	n. ab. serviti dalla rete fognaria
	Quota di popolazione servita da depuratore	n. ab. serviti da depuratore
Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna		

Indicatore		Unità di misura
Minaccia per le specie animali e vegetali	Presenza di Vegetazione di pregio	n./tipologia
	Presenza di Flora di pregio	n./tipologia
	Presenza di habitat particolarmente sensibili	n./tipologia
Paesaggio		
Modifica del paesaggio	Sensibilità del sito - Livello di naturalità del sito	giudizio
	Incidenza del piano - Livello di incidenza del piano sul paesaggio	giudizio
Suolo e sottosuolo		
Uso sostenibile del territorio	Superfici urbanizzate	m ²
	Superfici verdi	m ²
Rumore e vibrazioni		
Inquinamento acustico	Quota della popolazione esposta ad elevati livelli di rumore ambientale nel lungo periodo	n. di abitanti esposti
	Compatibilità con il livello di attuazione del piano comunale di classificazione acustica	Giudizio
Rifiuti		
Produzione di rifiuti	Quantità di rifiuti urbani totali per anno	tonnellate/anno
	Quantità di rifiuti urbani pro capite per anno	kg/abitante anno
Energia		
Risorse energetiche	Quantificazione delle risorse energetiche per tipologia (rinnovabili e non rinnovabili)	produzione energia totale/tipologia
	Consumo medio di un abitante nel territorio d'interesse in un anno	consumo/abitante
Mobilità e trasporti		
Mobilità locale	Numero di nuovi veicoli transitanti nell'area	n.
Patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico		

Indicatore		Unità di misura
Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici	Monumenti ed edifici recuperati e ristrutturati	n - m ³

8 VERIFICHE DI COERENZA

La verifica della coerenza e della non contraddittorietà delle previsioni all'interno dei vari piani si incardina in una logica di perseguimento degli obiettivi comuni tra i vari enti (Regioni e governi locali), e quindi ogni qualvolta si intenda proporre una modifica al Regolamento Urbanistico, occorre verificare che la nuova disciplina non si ponga in contrasto con le previsioni dei piani sovraordinati, ossia con il Piano Strutturale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PCTP) ed il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), o con piani di settore selezionati in funzione della modifica che si intende proporre.

8.1 *Verifica di conformità con il PIT*

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.

Il PIT, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali. Il PIT, in quanto strumento territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, disciplina, sotto tale profilo,

l'intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:

a) l'interpretazione della struttura del territorio della quale vengono riconosciuti i valori e le criticità degli elementi fisici, idrogeologici, ecologici, culturali, insediativi, infrastrutturali che connotano il paesaggio regionale;

b) la definizione di regole di conservazione, di tutela e di trasformazione, sostenibile e compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti, della suddetta struttura territoriale;

c) la definizione di regole per la conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici;

d) la definizione degli indirizzi strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio orientandolo alla diversificazione della base produttiva regionale e alla piena occupazione;

e) le disposizioni relative al territorio rurale in coerenza con i contenuti e con la disciplina contenuta nella L.R.65/2014 e con l'art. 149 del Codice.

Il PIT attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante, qualificandolo quale necessaria componente del piano stesso, presupposto per la sua coerente attuazione e per la valutazione nei connessi processi decisionali.

Con la D.C.R. n.58 del 02.07.2014 è stata adottata l'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR) che sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06.2009. Con D.G.R. n.1121 del 04.12.2014 risulta approvata l'istruttoria tecnica delle osservazioni presentate e le conseguenti proposte di modifica agli elaborati del Piano e trasmesse al Consiglio regionale al fine di giungere all'approvazione definitiva del Piano.

Con delibera del 27 marzo 2015, n. 37: Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) sono state approvate le modifiche al piano adottato con delibera 58/2014.

L'Ambito di paesaggio n. 10 include i Comuni del Chianti: Greve in Chianti, Barberino Val d'Elsa, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa nella Provincia di Firenze e Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti nella Provincia di Siena. La scheda di ambito è introdotta da una sintetica contenete alcune indicazioni sulle qualità e sulle criticità del territorio interessato; inoltre risulta articolata in 5 Sezioni:

1. Profilo dell'ambito;
2. Descrizione interpretativa;
3. Invarianti strutturali;
4. Interpretazione di sintesi;
5. Disciplina d'uso.

Gli Obiettivi di qualità del PIT sono due:

- 1) **Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario;**
- 2) **Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico.**

A ciascuno degli obiettivi di qualità sono collegate specifiche direttive.

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico inserito nel PIT, come si può notare dalla Figura 8, la zona di interessa rientra nelle aree

tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c, recante:
i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

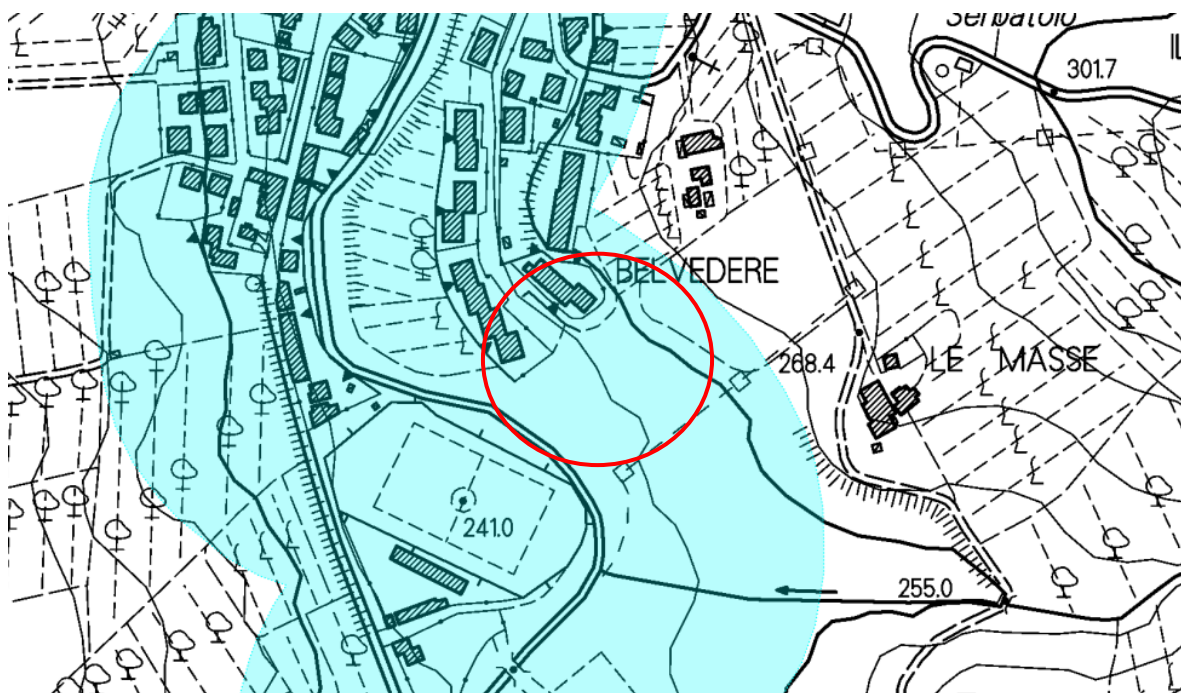


Figura 8: estratto planimetrico del PIT: aree tutelate per legge

Visti gli obiettivi di Piano e l'assenza di ulteriori vincoli si ritiene, in via preliminare, che l'intervento previsto sia da considerarsi conforme al nuovo Piano di Indirizzo Territoriale.

8.2 Verifica di conformità con il PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze ha l'obiettivo di indicare e perseguire lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale e, a tal fine, ne tutela l'identità culturale e fisica come condizione essenziale per ogni scelta di trasformazione ambientale, promuovendo la valorizzazione delle caratteristiche e delle

qualità dell'ambiente naturale, paesaggistico ed urbano e il ripristino delle qualità deteriorate.

La Provincia di Firenze ha approvato ai sensi della LR 5/1995 il primo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con D.C.P. n.94 del 15.06.1998, pubblicato sul BURT n. 28 del 15.07.1998. A seguito dell'entrata in vigore della LR 1/2005 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, ha adottato la Variante di adeguamento del PTCP con D.C.P. n.29 del 20.02.2012, successivamente approvata con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013, pubblicato sul BURT n.11 del 13.03.2013. L'art.1 com. 14 delle Norme di Attuazione del PTCP esplicita che il riferimento fondamentale per le valutazioni di coerenza con il PTC degli strumenti urbanistici comunali, in particolare nell'ambito dei processi di valutazione di cui alla LR n.10/2010, è costituito dagli obiettivi strategici del PTCP di cui all'art.1 com. 3, riportato di seguito: “3. Il PTC, a partire dagli orientamenti di fondo espressi dallo Statuto del territorio e sulla base del quadro conoscitivo, assume i seguenti obiettivi strategici:

- garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1 quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;
- tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;
- salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di: 1) contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti; 2) ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini;

- miglioramento dell’accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l’integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruttivi presenti nella provincia fiorentina;
- razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
- promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;
- tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;
- completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.”

La zona oggetto di intervento è compresa nel Sistema Territoriale del Chianti Fiorentino (2a) ed in particolare nell’ambito territoriale: *piane alluvionali dell’Elsa, della Pesa e della Greve.*

Le invarianti strutturali individuate per ciascun Sistema Territoriale sono:

- a) le aree sensibili di fondovalle;*
- b) i territori connotati da alta naturalità e quelli comunque da destinarsi prioritariamente all’istituzione di aree protette, compresi tra gli ambiti di reperimento;*
- c) le aree fragili;*
- d) le aree di protezione storico ambientale.*

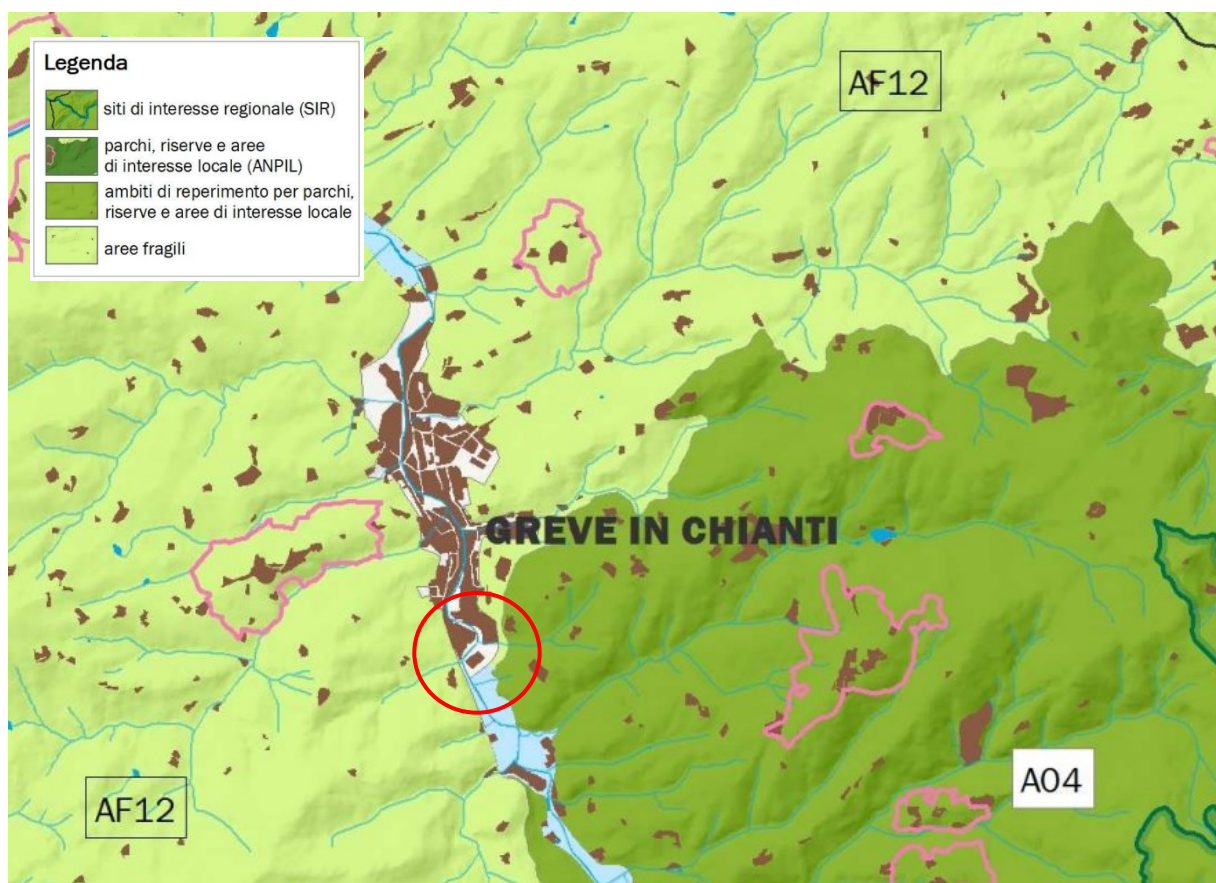


Figura 9: Evidenziazione delle invarianti strutturali del PTCP nel comune di Greve

L'area oggetto di studio rientra in *zona urbana* confinante, come tutto il centro urbano di Greve in Chianti, con *aree sensibili*.

Visti gli obiettivi di Piano e visto che la zona non rientra nel sistema regionale delle aree protette (LR 49/95), nella zonizzazione di aree fragili ne aree a protezione storico ambientale, o protette o aree con particolari beni culturali e paesaggistici si ritiene, in via preliminare, che l'intervento previsto sia da considerarsi conforme al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze.

9 POSSIBILI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Lo scopo del Rapporto Ambientale è quello di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del progetto stesso. Ciò premesso, secondo i vigenti indirizzi normativi di settore, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono quelle riportate nell'Allegato VI al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e quelle contenute nell'Allegato 2 alla L.R. 10/2010.

In particolare la VAS ha l'obiettivo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano. Inoltre essa individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione in fase preliminare; Concorre quindi alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano e indica i criteri di compatibilità ambientale, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Il rapporto ambientale inoltre tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano; a tal fine verranno utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA), oltre a quelli forniti dagli attuali strumenti urbanistici e territoriali, comunali, provinciali e regionali.

Come indicato nell'Allegato 2 alla L.R. 10/2010 le informazioni da fornire con il rapporto ambientale che dovrà accompagnare la proposte di piano attuativo sottoposto a VAS ai sensi dell'articolo 5, sono:

- a) l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

- g) le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

9.1 Metodologia di Valutazione

La Valutazione Ambientale Strategica dell'intervento in esame sarà condotta adottando, per il caso specifico, l'approccio metodologico di tipo matriciale suddiviso in più fasi. Le matrici sono lo strumento ideale per descrivere i processi decisionali che vengono gestiti tramite un approccio multicriteria. Questo tipo di approccio permette, inoltre, la valutazione di sistemi complessi, come quello ambientale, o socio-economico, valutando in maniera complessiva tutti gli aspetti, che spesso, per loro natura, non hanno un comportamento omogeneo in risposta ad un cambiamento dello stato attuale.

Nei paragrafi successivi vengono descritte in via sommaria le diverse fasi della metodologia proposta.

I Fase: analisi di coerenza

La prima fase del processo di valutazione ha lo scopo di assicurare la sostenibilità dell'opera da realizzare attraverso la verifica di coerenza dei suoi elementi costitutivi con gli indirizzi globali e locali di sostenibilità ambientale promossi dagli strumenti di governo del territorio ad esso sovraordinati.

La matrice di analisi conseguente è una matrice a doppia entrata, di tipo valutativo, che pone in relazione gli Obiettivi globali di sostenibilità ambientale (righe della matrice), definiti dalle linee strategiche dei piani e programmi a carattere comunitario, nazionale e regionale (Piani Settoriali, Piani Regionali, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di Bacino, Piani di Parco, etc.) con quelli specifici del progetto in oggetto di valutazione (colonne della matrice) attraverso una scala di giudizio di tipo ordinale a tre categorie (non coerente, indifferente, coerente). Attraverso questa prima matrice si è in grado di valutare l'importanza nell'ottica dello sviluppo sostenibile generale dell'intervento proposta.

II Fase: Valutazione degli impatti

La seconda fase del processo di VAS, cuore della procedura, ha lo scopo di verificare la compatibilità ambientale dell'intervento mediante l'analisi delle sue specifiche azioni.

Essa utilizza gli indicatori Ambientali Strategici (proposti nell'ambito del presente Rapporto di *Scoping*) per la caratterizzazione delle componenti ambientali strategiche e si articola in due *step* successivi:

- caratterizzazione del Livello di Qualità Ambientale Strategico Preesistente;
- valutazione ambientale mediante verifica di compatibilità e sostenibilità delle azioni dell'intervento con il quadro conoscitivo

delle risorse territoriali ed ambientali e con le eventuali criticità esistenti.

Da questa analisi risulterà un quadro sinottico di facile consultazione che evidenzia i possibili impatti dell'intervento sugli indicatori ambientali.

III Fase: individuazione delle misure di mitigazione e piano di monitoraggio

La terza fase si sviluppa partendo dai risultati della II fase. In tale fase vengono individuate e caratterizzate eventuali misure previste per impedire, ridurre e compensare le pressioni negative significative sull'ambiente dovute all'attuazione dell'intervento.

In questa fase viene inoltre redatto un piano di monitoraggio ambientali per le componenti maggiormente "sensibili".

IV Fase: stima degli impatti residui

La stima degli impatti residui ha lo scopo di valutare, dopo aver individuato e caratterizzato eventuali misure previste di mitigazione, il livello di pressione finale, ovvero l'effetto complessivo residuo dell'intervento proposto e quindi la sua compatibilità strategica finale nel contesto territoriale di riferimento.

La matrice di analisi conseguente è una matrice doppia entrata, simile alle precedenti e caratterizzata dalla stessa scala di giudizio descritta, che però presenta quali liste di controllo, le componenti ambientali strategiche e le azioni dell'intervento disciplinate nella loro portata con effetti mitigativi e/o compensativi.

9.2 *Indice del Rapporto Ambientale*

Sulla base di tali considerazioni si riporta quindi di seguito una proposta di indice del Rapporto Ambientale da produrre nell'ambito del processo procedurale della VAS applicato al caso in esame, come descritto al paragrafo 4, con illustrazione sintetica delle informazioni da

includere nello stesso, comprese le fonti informative di cui si avvarrà per la valutazione e le metodologie che saranno utilizzate per determinare coerenze, impatti ed alternative.

PREMESSA

1. IL RAPPORTO PRELIMINARE

2. QUADRO NORMATIVO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3. VALUTAZIONE INIZIALE

3.1 DESCRIZIONE DEL PIANO E UBICAZIONE

3.2 RIFERIMENTI CATASTALI

4. ANALISI DI COERENZA DEL PIANO CON I VIGENTI PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI

4.1 LIVELLO REGIONALE

4.2 LIVELLO PROVINCIALE

4.3 LIVELLO COMUNALE

5. IL QUADRO AMBIENTALE

5.1 ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA

5.2 SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTE URBANO

5.3 SISTEMA SOCIOECONOMICO

5.4 ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

5.5 ACQUA

5.5.1 Acque sotterranee destinate al consumo umano

5.5.2 Acque sotterranee non destinate al consumo umano

5.5.3 Acque superficiali

5.6 ECOSISTEMI VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

5.7 PAESAGGIO

5.8 SUOLO E SOTTOSUOLO

5.9 RUMORE E VIBRAZIONI

5.10 RIFIUTI

5.11 ENERGIA

5.12 MOBILITÀ, TRASPORTI

5.13 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO,
STORICO, ARTISTICO e ARCHEOLOGICO

6. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

7.1 METODOLOGIA APPLICATA

7.2 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

8. MISURE DI MITIGAZIONE

**9. STIMA DEGLI IMPATTI RESIDUI DOPO L'ADOZIONE
DELLE MISURE DI MITIGAZIONE**

10. PIANO DI MONITORAGGIO

9.1 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA

9.2 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ

9.3 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

11. SCELTA DELLE ALTERNATIVE: OPZIONE "0"

11.1 PROBABILE EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE
RISORSE AMBIENTALI IN ASSENZA DI VARIANTE

12. CONCLUSIONI

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

9.3 Fonti e bibliografia

Di seguito si riporta, l'elenco non esaustivo, preliminare, delle potenziali fonti informative di cui ci si avvarrà per la definizione delle informazioni da riportare nell'ambito del Rapporto Ambientale:

- Comune di Greve in Chianti (FI);
- Geoportale della Regione Toscana;
- Sito internet regione Toscana VIA-VAS;
- Autorità di Bacino del fiume Arno;
- Sistema Informativo Territoriale della provincia di Firenze

- Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)
- Portale della città metropolitana di Firenze, sezione territorio e risorse idriche
- Rilievi diretti di campo e/o desunti da studi specialistici effettuati sul territorio comunale
- Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze;
- Azienda USL Toscana centro;
- Regione Toscana: Assessorato all'Ambiente;
- Provincia di Firenze: Assessorato all'Ambiente e all'Urbanistica;
- ARPAT Regionale;
- Soprintendenza per la tutela dei beni ambientali;
- Soprintendenza Archeologica competente per territorio;.
- Piano Territoriale Regionale;
- Rete Natura 2000;
- Riferimenti per lo sviluppo sostenibile del Consiglio Europeo di Barcellona 2002;
- "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010" –
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 2 agosto 2002;
- Publiacqua S.p.a.
- Autorità d'ambito territoriale ottimale ATO
- Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno